



## Tiro alla sagoma tridimensionale

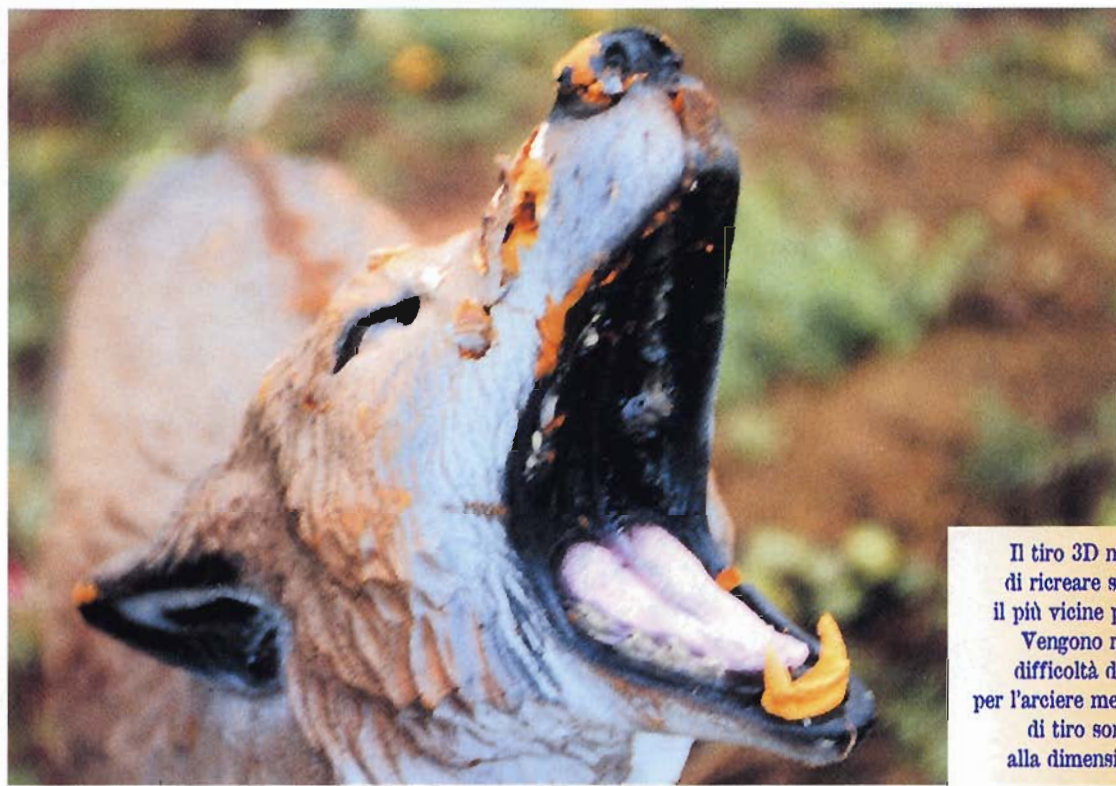
*Conosciuto dai più come 3D, non è una stravaganza né tantomeno una moda destinata ad esaurirsi, bensì è il destino stesso dell'arciera.*

**A**bbiamo ancora tutti sotto gli occhi la finale olimpica: ancora una volta si è trattata di una grande prestazione dei nostri tiratori, che ci ha regalato grandi emozioni, sicuramente una medaglia, quella conquistata dagli azzurri, che non si discute, anche perché l'arco non è mai stato neanche sfiorato dalla vergogna del doping. Il successo di questi ragazzi non è dovuto a strane alchimie, ma solo ad un duro allenamen-

to, oltre naturalmente a doti naturali che sono distintive del campione. Ho voluto iniziare così questo articolo, in primis per ricordare nuovamente che l'Italia può essere annoverata tra le nazioni più forti al mondo, arcieristicamente parlando, ma anche per fare presente a chi si avvicina al tiro con l'arco che la disciplina olimpica non è lo sola a rappresentare tutto il mondo arcieristico, anzi, sono sempre in

crescita i praticanti del tiro di campagna, sia nella specialità Hunter & Field, che appunto in quella 3D. Ed è proprio a chi inizia, o a chi, già arciera, desidera avere maggiori informazioni sul tiro tridimensionale che è dedicato questo spazio.

Come quasi tutto quello che avviene nel tiro con l'arco, lo stimolo e l'innovazione arrivano dagli Stati Uniti, dove l'arco, non ne facciamo un mistero, è sinonimo di caccia. È interessante sapere che in America si contano circa 5.000.000 di arcieri cacciatori, un dato che dovrebbe essere sufficiente a farci capire in quale direzione si muove l'arcieria e soprattutto l'industria del settore. Cinque milioni di arcieri dicevamo, che passano l'intervallo tra una stagione di cac-



**Il tiro 3D nasce dall'esigenza di ricreare situazioni di caccia il più vicine possibile alla realtà. Vengono riprodotte quindi difficoltà di posizionamento per l'arciera mentre le varie distanze di tiro sono commisurate alla dimensione del bersaglio.**

cia e quella successiva partecipando a tornei di simulazione venatoria su visuali di carta, inventandosi metodi per rendere sempre più efficace la loro tecnica. Ma cosa c'è di meglio infatti per allenarsi alla caccia al cervo, se non tirare alla sagoma di un cervo stesso? Questo deve essere stato l'interrogativo che si è posto un giorno un cacciatore che aveva la fortuna di fare come professione il tassidermista. (Un tempo i trofei degli animali si chiamavano "impagliati" perché venivano riempiti appunto di paglia. Così non è più oramai da anni dato che i tassidermisti utilizzano delle riproduzioni perfette in materiale schiumato, che viene poi ricoperto dalla pelle conciata dell'animale vero, ridotta ad uno spessore di pochi millimetri e con risultati finali incredibili).

### Una forma di allenamento sicuramente redditizia

Fu con questa idea e con una di queste riproduzioni che ebbe inizio quello che attualmente è il tiro 3D. Le dimensioni reali, la possibilità quindi di poter percepire la profondità e la distanza resero questa forma di allenamento sicuramente redditizio, aprendo nuovi orizzonti anche al divertimento puro. Trasportarla sui campi di gara al posto delle visuali di carta è stata poi una conseguenza logica e sicuramente felice. Da quasi dieci anni ormai il tiro su sagome tridimensionali è stato introdotto anche in Italia e questo sicuramente lo si deve all'interessamento della Fiar, dando nuovo impulso e vitalità al movimento arcieristico.

Nella sua semplicità risiede il segreto del successo del 3D, anche se forse sarebbe più corretto dire che il successo è dovuto

**Il tiro da caccia deve ovviamente premiare il colpo mortale e non il ferimento. Per questo motivo sulle sagome 3D sono incise delle zone che determinano differenti punteggi: la zona di spot che comprende tutti gli organi vitali e super spot, che è in pratica il tiro perfetto. Trattandosi di un gioco assolutamente incruento, vengono premiati anche coloro che colpiscono un qualsiasi punto della sagoma, ad esclusione delle corna che non fanno mai punteggio.**



al fatto che è un tiro per tutti, dove ognuno assegna a quello che sta facendo il valore che meglio crede. Il cacciatore, ad esempio, lo utilizzerà come una sorta di allenamento per la caccia; chi invece vuole solo divertirsi e giocare, troverà in questa disciplina il suo hobby preferito; mentre chi vuole trascorrere la domenica con moglie e figli troverà un modo per farlo che metterà sicuramente d'accordo tutti, perché il tiro 3D è tagliato su misura per la famiglia ed infine, chi ha l'istinto dell'agonista, potrà dare sfogo alla sua voglia di migliorare e di vincere misurandosi in uno sport che non finisce mai di stupire. Ma entriamo un po' più nel dettaglio, spiegando come si svolge una gara...

### Le competizioni si tengono nei boschi

Le competizioni di tiro 3D si tengono sempre all'aperto nei boschi, possibilmente in montagna: immaginiamo a questo punto un circuito con una circonferenza che varia dai tre ai sei chilometri, dove distanziate tra loro sono state preparate le postazioni di tiro, ovvero le piazzole che, a seconda della gara, possono essere 24 o 28. All'inizio i partecipanti vengono divisi

in gruppi (pattuglie), che prenderanno posto nelle piazzole a loro assegnate, dopodiché si comincia a tirare e quando tutti i concorrenti di ogni piazzola hanno scoccato le loro frecce si marcherà il punteggio e si procederà al recupero delle frecce. Conclusa questa operazione, ci si incammina verso la piazzola successiva. La gara ovviamente termina quando tutte le pattuglie avranno completato tutte le piazzole. Il tiro 3D, grazie appunto all'utilizzo di riproduzioni fedelissime di animali, consente la simulazione di tiri molto simili a reali situazioni venatorie. Le compagnie che si alternano nell'organizzazione delle gare si sfidano a creare ogni volta difficoltà tecniche, ma soprattutto ad inscenare delle vere e proprie creazioni artistiche, che determineranno poi il gradimento o meno della manifestazione da parte dei tiratori. Ed è anche con questo spirito che i partecipanti percorrono lo spazio che separa una piazzola dall'altra, con l'aspettativa cioè di imbattersi in uno scenario nuovo, in un panorama ogni volta diverso, che regala il gusto di un tiro irripetibile. Tutto questo e molto altro è, infatti, il tiro 3D.

**Sandro Ruggiu**



**BOWMAKER**  
Parazzi Marco



Esegue a richiesta  
e personalizza a mano,  
solo Take-Down.  
Massima affidabilità

Tel. 035/513428  
Cell. 0338/3961095

Via Provinciale, 118  
24022 Alzano Lombardo  
(Bergamo)